

DOPPIOZERO

In cammino

Nunzia Palmieri

17 Marzo 2011

In una lunga conversazione che si puÃ² leggere in un bel libro intitolato *Fare un film*, Federico Fellini parla del suo rapporto con Rimini, la sua âpatriaâ. Fellini racconta che a Rimini non tornava mai volentieri, perchÃ© quel luogo gli trasmetteva un senso di inquietudine, come se la sua cittÃ natale nascondesse da qualche parte una folla di âfantasmi giÃ archiviatiâ. Quando pensa a *I vitelloni*, il film in cui ritornano a galla memorie della sua giovinezza, Fellini decide di girare a Ostia, perchÃ© Ostia Ã¨ una Rimini che non Ã¨ Rimini, una Rimini piÃ¹ docile e disponibile a lasciarsi inventare. Riavvicinarsi alla patria significa per lui prima di tutto allontanarsene, difendersi, lasciare che le memorie si offrano nella loro natura di falsi necessari, di spettri resi innocui dalla distanza.

âIo, la mia patria, or Ã¨ dove si viveâ. Pascoli lo aveva giÃ avvertito nel momento in cui si Ã¨ verificato un mutamento irreversibile dellâidea di appartenenza a un luogo. Il ritorno in patria dellâesule volontario e del viaggiatore novecentesco non ha piÃ¹ i caratteri del riconoscimento, del rispecchiamento in una storia che appartiene a una nazione, a una famiglia, agli avi di cui parla Primo Levi. Il viaggiatore torna in patria non per âappaesarsiâ, ma per sentirsi disperso, come racconta Gianni Celati nei taccuini dâosservazione che ha raccolto in *Verso la foce* (1989), al termine di un percorso a piedi nella pianura padana fino alle foci del Po, attraversando i paesi dove i suoi genitori sono nati e cresciuti. Non si tratta di un cammino verso una meta che coincide con la scoperta di sÃ©, delle proprie radici familiari, dei valori legati a una terra di tradizione contadina, ma di una *quÃ¨te* che ha come unico esito una pulizia dello sguardo, che procedendo nellâincertezza delle apparenze abbandona passo dopo passo tutti i clichÃ© a cui il concetto di patria si lega inevitabilmente. Tornato in patria il viaggiatore si ritrova infine smarrito, senza piÃ¹ nessun luogo che possa dire suo, lucidamente iscritto a unâanagrafe disseminata e irreperibile.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

FEDERICO FELLINI

FARE UN FILM

Con l'Autobiografia di uno spettatore
di Italo Calvino



ET SAGGI

